



Processo al 90°°, lite Giletti-Facchetti su Calciopoli: «Avete vinto scudetto prescritto»•

## Descrizione

(Adnkronos) «

Lite tra Massimo Giletti e Gianfelice Facchetti su Rai 2. Durante l'ultima puntata de «Il Processo al 90°», programma condotto da Marco Mazzocchi e Paola Ferrari, si è acceso il dibattito tra il giornalista e il figlio della bandiera ed ex presidente dell'Inter Giacinto Facchetti, scomparso nel settembre del 2006. Sul tavolo, ancora una volta, Calciopoli.

Proprio come accaduto nella puntata della scorsa settimana, quando Giletti, dichiarato tifoso della Juventus, aveva animato il dibattito dopo il caso Bastoni, finito sul banco degli imputati dopo la simulazione che ha portato al secondo giallo, e alla conseguente espulsione, di Pierre Kalulu in Inter-Juventus, partita valida per la 25esima giornata di Serie A e vinta dai nerazzurri 3-2, anche questa volta il giornalista ha aperto lo scontro dialettico richiamando l'inchiesta.

«C'è stato un processo penale a Napoli che ha accertato che a tirare i fili del calcio italiano era un'associazione a delinquere e certamente non ne faceva parte Giacinto Facchetti», ha risposto il figlio Gianfelice, trovando la pronta replica di Giletti: «Guardi che secondo Palazzi ne faceva parte anche suo padre ed è nelle carte di Palazzi».

«La relazione di Palazzi dal punto di vista giuridico, per quello che riguarda Giacinto Facchetti, vale zero, perché non è stato un avvocato che abbia potuto prendere parola e mettersi a rispondere punto su punto», ha replicato Facchetti. «Vabbè lei ha aperto anche il processo contro Moggi per il 2° e non ha vinto il processo con Moggi a giudizio», ha continuato Giletti, «io ho detto che la parola morale non va in prescrizione, che la dirigenza della Juve abbia fatto errori l'abbiamo riconosciuto e l'abbiamo pagato. Quello Scudetto è prescritto, l'avete portato a casa con 25 punti indietro rispetto la Juve».

«Io ho fatto un intervento e ho detto che c'è un articolo della Costituzione italiana che il diritto alla difesa è inviolabile e che una persona che è morta non viene processata come è accaduto con Giacinto Facchetti, questa cosa non è da paese civile», ha risposto Facchetti, che per il 2° ha trovato l'ennesima replica di Giletti: «Quindi noi non potremo mai parlare di Totò Riina perché è

morto, mi scusi. Tutte le intercettazioni che riguardano Falcone, Borsellino, non le possiamo più<sup>1</sup> toccare le persone che sono morte e che si sono resi responsabili di reati<sup>2</sup>.

A stretto giro, in risposta al video pubblicato su Instagram da RaiSport e Marco Mazzocchi, <sup>3</sup> è arrivato anche il commento di Barbara Facchetti, figlia di Giacinto: <sup>4</sup> «Mio padre non <sup>5</sup> è qui per replicare. Parlare di chi non può<sup>2</sup> più<sup>1</sup> rispondere <sup>6</sup> è sempre facile!<sup>7</sup>», ha scritto, <sup>8</sup> «chi lo ha conosciuto sa chi era davvero. Noi continuiamo a difenderne la memoria con rispetto. Orgogliosa di mio fratello, per come ha saputo rispondere con lucidità<sup>9</sup> e rispetto. La memoria non si sporca con le parole. La si onora con i fatti<sup>10</sup>».

«»

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

### Categoria

1. Comunicati

### Tag

1. Ultimora

### Data di creazione

Febbraio 24, 2026

### Autore

redazione